

 **Il commento**

## Una Capitale con tre sindaci travolta dal caos istituzionale

**L'INTERVENTO**

### Beppe Grillo, il guru geologo e la confusione che regna qui

di **Chicco Testa**

**A**nche questa volta Grillo non ce l'ha fatta. Dopo avere dichiarato con voce compunta che presto Raggi avrebbe sciolto il nodo del nuovo stadio, proprio non ce l'ha fatta a non mostrare chi è il vero sindaco e ci ha fatto sapere, prima di tornare a Genova, che sì il nuovo stadio si può fare, ma non lì dove previsto.

**I**n un altro posto da trovare. Improvvisandosi anche geologo ci ha messo in guardia sui rischi di esondazione. Immagino abbia chiesto all'altro sindaco di Roma di provvedere immediatamente e con urgenza allo sgombero delle migliaia di abitanti che già in quella zona (Decima, Torrino, Malafede) vivono da decenni. Come a Roma per migliaia di anni sono vissuti milioni di persone con il Tevere che esondava regolarmente e che solo l'iniziativa di Garibaldi, parlamentare del nuovo Regno d'Italia, portò a soluzione con la costruzione dei muraglioni che oggi proteggono la città.

Per sua fortuna Garibaldi non aveva come collega Beppe Grillo e non trovò un Sovrintendente pronto a bloccare la colata di cemento rappresentata dai muraglioni. Né i Cinque Stelle sanno evidentemente che le soluzioni al problema sono previste insieme alla realizzazione dello stadio, richieste dall'Autorità di bacino, che ha dato il suo assenso al progetto proprio allo scopo di mettere in sicurezza l'intera area, minacciata da fossi che là scorrono incontrollati.

Ma questo è solo l'ennesima offesa che viene recata alla certezza del diritto e al buon senso dei cittadini romani. La Sovrintendenza sottopone a vincolo una struttura fatiscente come l'ippodromo di Tor di Valle, abbandonato da anni e in rovina. Oggi mette

il vincolo. Non a suo tempo quando i proponenti del progetto stadio hanno comprato l'ippodromo pagandolo salato, non quando durante il periodo del sindaco Marino l'opera fu dichiarata di interesse pubblico, ma a pochi giorni da quella che doveva essere la decisione definitiva.

Fra l'altro credo che, come me, molti romani si domandino: «Ma una volta apposto il vincolo, chi bonificherà l'intera area che abbiamo visto invasa da topi e rifiuti? Chi metterà i quattrini per restaurare l'ippodromo e per provvedere alla sua manutenzione? E per farne che cosa?».

Domande alle quali è inutile attendere risposte. Intanto prendiamo atto che dopo il sindaco eletto, Virginia Raggi, quello sostanziale, Beppe Grillo, ce ne è un terzo, rappresentato dalla Sovrintendenza. Vicende surreali, paradossali, che mostrano solo quale sia il caos istituzionale in cui siamo immersi per mancanza di autorevolezza di chi guida la città.

Così mentre Milano erige grattacieli fascinosi in pieno centro nella zona delle ex Varesine e nell'area della ex Fiera, si appresta a fare lo stesso nei vecchi scali ferroviari, a realizzare il polo della ricerca nell'area ex Expo e inaugura il nuovo complesso Feltrinelli, la nostra Capitale si trascina nell'indolenza e nel caos istituzionale, scivolando ai margini e perdendo lavoro e ricchezza. In compenso abbiamo non uno, ma due, anzi tre sindaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

